

Il Preside opina di potersi stipulare un affitto condizionato.

Il Consigliere Borreani osserva che, da due anni, se non cade in errore, si tratta del trasferimento dell'ospedale, ma pare che l'idea ne sia abbandonata, indi la proposta Lupi equivarrebbe ad una condanna di morte del progetto Della Beffa, progetto meritevole di tutta l'attenzione del Consiglio.

L'oratore dichiara ottime le informazioni avute sul conto del Della Beffa e pensa convenga favorire lo stabilimento che si vuole impiantare. Negletta è in paese la parte industriale e sarà ventura, se potassi avere uno stabilimento industriale che procuri lavoro ed istruzione alla classe operaia. È un desiderio della cittadinanza che siano usate tutte le agevolezze onde ottenere l'intento d'iniziare stabilimenti industriali.

Replica Lupi non volere in alcuna guisa contestare l'utilità della proposta Della Beffa. Conosce quant'altri il bisogno di ravvivare l'industria in paese, ma crede dicevole di definire, pria di ogni cosa, le trattative della Congregazione di carità,

Il cav. Borelli è pur esso del parere del Borreani.

Il Consigliere Saracco osserva che il Consiglio si troverebbe in presenza d'una questione industriale e di una questione di umanità.

Il progettato trasloco rimonta al 1861 ed ama credere che non si tarderà a metterlo in atto. Apprezza l'avviso del Consigliere Lupi e vi si associa, somministrando altri particolari circa la pratica collo spedale e sugl'intendimenti del cav. Della Beffa.

Riprendono successivamente la parola: Lupi, Borreani, Borelli e Viotti, ma trionfa il sistema Fabbio *cunctator*, ed il Consiglio delibera:

Di prendere in considerazione la offerta del cav. Della Beffa invitandolo a fornire alla Giunta, in apposita conferenza, tutte quelle spiegazioni che sono indispensabili.

Quando conosca la convenienza di coltivare le trattative, la Giunta addiverrà col cav. Della Beffa ad uno schema di convenzione.